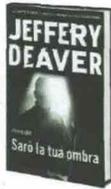


CULTURA **LA BIBLIOTECA DI FAMIGLIA**

La libertà del prigioniero

Pagine gialle



Sarò la tua ombra di Jeffery Deaver (Usa), Rizzoli, pp. 551, € 18,50

Ti salvo, anzi, forse ti uccido

Uno stalker perseguita Kayleigh, stella del country. Kathryn Dance viene per caso coinvolta e offre la sua abilità di poliziotto per estinguere la minaccia. Ma ci sono due morti e lo stalker, a sorpresa, si rivela alleato della presunta vittima. Dov'è la verità? Spuntano anche Lyncoln Rhyme e Amelia Sachs ma la storia resta un po' pasticciata.

FULVIO SCAGLIONE

Per le rime

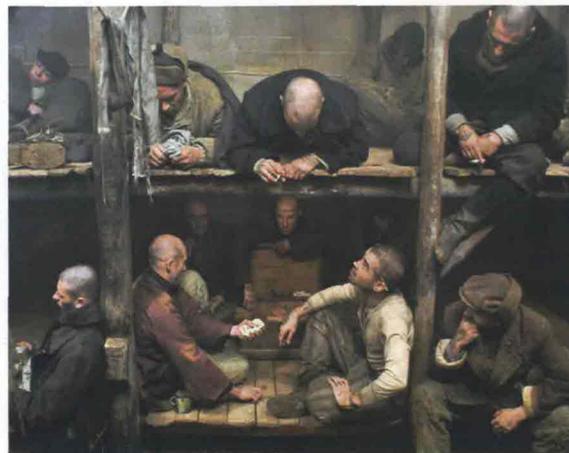


Abitiamo attraverso la pelle di R. Krynicki, Interlinea, pp. 80, € 12,00

Colombe e ragni segni misteriosi

Nato in un lager nel 1943, il polacco Ryszard Krynicki ha inteso dapprima la sua poesia come un antidoto al potere. Poi ha allargato lo sguardo alla lettura dei misteriosi segni del mondo (ad esempio le presenze animali: colombe, ragni, scoiattoli...), cercando una parola capace di condensare significati.

DANIELE PICCINI



DUE SCENE DEL FILM THE WAY BACK DI PETER WEIR.



DI **ERALDO AFFINATI**

Andrej Sinjavskij, alias Abram Terz, recluso dal 1966 al 1971 in un campo di lavoro forzato a sud di Mosca, poteva spedire alla moglie Maria due plichi di lettere al mese. Erano una delle poche libertà concesse dal potere sovietico a chi aveva osato contrapporsi alla barbarie totalitaria. Non stiamo parlando di un prigioniero qualsiasi, bensì di uno dei più importanti scrittori del Novecento, autore di alcune opere immortali, fra le quali ricordiamo soprattutto *Una voce dal coro*, sorta di saggio, diario, romanzo

e prosa d'arte, al pari di *Nell'ombra di Gogol'*, in cui Sinjavskij sembra quasi cercare riparo sotto le ali del grande autore delle *Anime morte*.

Lo stesso impianto strutturale ritroviamo in *Passeggiate con Puškin*, composto nei primi mesi di prigionia, in un ambiente che, grazie alla preziosa postfazione di Sergio Rapetti, traduttore dal russo, ci immaginiamo fosse quasi proibitivo, **tra baracche, fili spinati, torrette di guardia e sentinelle col mitra spianato**.

Ho letto questo libro dopo aver visto il film *The Way Back* di Peter Weir,

Dove soffia lo Spirito

Parole di speranza

Un pastore parla al suo popolo. Un libro intenso e vivace che raccoglie molti discorsi e omelie tenuti dal cardinale Kasper durante il suo decennale episcopato a Stoccarda (1989-1999). Ne emerge, in un tempo d'incipiente secolarizzazione, una proposta evangelica a misura del mondo d'oggi. Un mondo

Chi crede non trema. Vol. 2 di W. Kasper, EDB, pp. 264, € 19,00

che ha bisogno, ora come sempre, di parole nuove, datrici di vita, di speranza, di conforto. Di un messaggio di liberazione.

STEFANO STIMAMIGLIO

Caduta e rinascita

È un romanzo familiare e un affresco sociale del Veneto quello che mette in scena Mariano Berti nel suo romanzo. Ne sono protagonisti Mario e Federica, due giovani sposi, la cui unione è allietata dalla nascita di due figli. L'alcol e affari avventati mandano in frantumi l'idillio. Qualcuno si accanirà come un avvoltoio sui resti della famiglia, aggiungendo dolore a dolore, altre figure, invece, apriranno a un futuro diverso. Un racconto a tratti duro, ma aperto al riscatto.



Il ventre di latta di Mariano Berti, Piazza editore, pp. 334, € 14,00

PAOLO PERAZZOLO



Passeggiate con Puškin
di Andrej Sinjavskij,
Jaca Letteratura,
pp. 191, € 16,00

in cui il regista australiano ricostruisce un'epica fuga a piedi da un gulag stalianiano. È stata una bella introduzione al libro di Sinjavskij, scomparso esule a Parigi nel 1997.

È incredibile come sia stato possibile scrivere, in prigionia, un testo così denso. Noi sappiamo che l'accettazione del proprio destino è il fulcro poetico dei *Racconti di Belkin*, della *Figlia del capitano* e dell'*Eugenio Onegin*. Ma un conto è leggere le interpretazioni sui manuali e sulle antologie, un altro conto è enunciare la propria sottomissione al fato all'interno del gulag. Eppure soltanto «fre-

quentando la Provvidenza», ci dice Sinjavskij, che cita perfino le memorie di Silvio Pellico dalla fortezza dello Spielberg, non così rancorose come avremmo potuto crederle, saremo veramente liberi.

È questo, egli conferma, il punto di vista più elevato, puškiniano per eccellenza, la mossa del cavallo in grado di dare scacco matto al principe, **quando diventiamo coscienti della nostra impotenza.** In quel momento la letteratura si trasforma in una preghiera: «È come se ci liberassimo di un peso: rimetti a noi i nostri debiti». ■

il giudizio di FC



Famiglia con superpoteri

Un'originale saga familiare che attraversa decenni in capitoli sui singoli personaggi: dall'adolescenza di Giordana al matrimonio del fratello Ben, al senso di vuoto dello zio Peter. È infine Alek: figlio intelligente, sensibile, distante e vero protagonista. I superpoteri - Ben vola, Giordana attraversa i muri - sono le piccole magie della volontà, che permettono di andare avanti. Riuscito intreccio di surreale e quotidiano. **MICHELA GELATI**

Ritratto di famiglia con superpoteri
di S. Amsterdam,
ISBN,
pp. 309, € 16,90



3 = niente male 2 = così, così 1 = brutto

Vi racconto il mio libro **Zsuzsa Bánk:** i ricordi perduti dell'infanzia

Tre bambini, i loro genitori, la vita che scorre in Germania dagli anni Sessanta al 1989. Sotto l'apparenza serena e uniforme, si agitano fantasmi e inquietudini, ma, come dice la canzone citata alla fine di *I giorni chiari* di **Zsuzsa Bánk** (Neri Pozza), «Tengo i giorni chiari e quelli scuri li rendo al destino».

- Quali sono i giorni chiari e quelli scuri?

«I chiari sono quelli dove sembra che tutto il mondo si fermi, quando i bambini hanno i loro giorni felici che all'improvviso terminano e la felicità diventa infelicità, il chiaro oscuro».

- Usando una scrittura impressionistica, sfumata, voleva ricreare il modo in cui riaffiorano i ricordi dell'infanzia?

«In realtà è il mio modo di scrivere, il modo in cui preferisco descrivere le cose, in maniera un po' vaga. Cerco di non usare mai il discorso diretto per far vedere le cose da più prospettive, più punti di vista».

- Nel libro quasi non ci sono cognomi e luoghi o date: voleva ricreare una vicenda fuori dal tempo?

«Sì, era mia intenzione far capire che siamo fuori dal tempo e dallo spazio. Per questo ho evitato date precise, a parte i riferimenti più importanti per le vicende narrate, quelli alla rivolta d'Ungheria del 1956 e alla caduta del Muro».

CARLO FARICCIOTTI



**UNA VITA
FRA I LIBRI**
Zsuzsa Bánk,
nata nel 1965,
ex libraia, vive
a Francoforte
con il marito
e due figli.